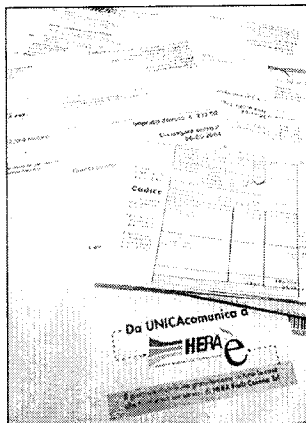


Acceso incontro pubblico per lamentare i presunti disservizi della società

Consumatori contro Hera

*Tariffe salate, errori nelle fatture, rapporti con l'utenza
Tra i tanti nodi spunta anche il nuovo inceneritore*



Polemiche sulle bollette Hera

FORLÌ - Tariffe salate, errori di fatturazione, letture dei contatori approssimative, "cattivo" funzionamento delle strutture preposte ai rapporti con l'utenza: di tutto questo si renderebbe colpevole Hera in soli tre anni di gestione dei servizi fondamentali, almeno a sentire i rappresentanti dei consumatori - ma anche tanti cittadini - che hanno affollato martedì sera la saletta della Banca di Forlì per discutere di "bollette del monopolio", lo slogan a cornice dell'assemblea. Mattatore della serata l'ex sindaco del capoluogo, Giorgio Zanniboni, esponente dell'associazione Forlì-Romagna, che, insieme a Lanfranco Tuppolano (Legaconsumatori), ha fatto un primo bilancio sull'operato della multiutility bolognese quotata in Borsa. "C'è stato un ritardo politico nel capire l'importanza del settore - osserva Zanniboni - : i comuni affermavano che avremmo dovuto prepararci alla concorrenza nel campo dei servizi, che bisognava attrezzarsi

LA RISPOSTA

"Minori i tempi di attesa e nessun aumento nei costi"

Hera ribatte punto su punto alle accuse della serata pubblica. "Il passaggio a un nuovo sistema organizzativo sistema informativo, con l'introduzione della nuova bolletta multiservizi ha comportato una momentanea interruzione delle fatturazioni, seguito da un periodo di naturale recupero del pregresso. Riguardo al servizio di sportello, premettendo che Hera Forlì-Cesena ha potenziato tutti i presidi preesistenti con l'inserimento di nuovo personale, i dati riferiti al mese di febbraio indicano un dato medio in diminuzione rispetto al passato, che si attesta oggi su una media di circa 15 minuti. Numerose critiche sono state rivolte ad Hera per una presunta "applicazione retroattiva delle tariffe" che avrebbe causato forti aumenti in bolletta. L'insieme di tali variazioni pesano sull'importo totale per valori che raramente superano i 10 euro all'anno, e quindi non possono essere la causa di forti aumenti. Questi potrebbero invece essere causati da altri fattori, come un aumento dei consumi dovuto all'inverno particolarmente freddo, oppure a casi in cui la fatturazione abbia compreso un periodo di consumo a conguaglio più lungo del previsto. Riguardo invece la possibilità che gli aumenti possano essere stati causati da una variazione delle tariffe del gas, è importante chiarire che nel 2005 il Gruppo Hera ha addirittura diminuito di circa il 15 per cento, le tariffe di distribuzione.